



COMUNE DI MENDICINO

(Provincia di Cosenza)

Il processo di partecipazione nella formazione del PSC e del REU

La formazione del P.S.C. e del R.E.U. è improntata sui principi di trasparenza, partecipazione ed equità.

Affinché il processo di piano sia sempre aderente a tali principi, sono stati individuati momenti e forme atti a garantire la trasparenza dell'azione di governo per assicurare la diretta partecipazione dei cittadini alla definizione dei contenuti del Piano al fine di realizzare la più ampia condivisione delle scelte.

Per ottenere la reale collaborazione dei cittadini alla riqualificazione e trasformazione della città e del territorio, è necessario che il P.S.C. sia costruito anche sul principio di equità. La suddivisione delle responsabilità, dei compiti e dei contributi tra pubblica amministrazione, soggetti privati e cittadini per l'attuazione del Piano, infatti è definita in modo da perseguire il massimo dell'interesse generale nel rispetto degli interessi individuali legittimi.

La collaborazione, concertazione e la Pianificazione interistituzionale, previste dalla Legge 19 del 2002, rappresentano una irrinunciabile modalità nella gestione del territorio che, date le sue caratteristiche e la sua complessità, è al centro di un ambito territoriale cruciale negli assetti della stessa Regione Calabria, dove sono presenti enti e amministrazioni che curano interessi diversi, ognuno programmando e pianificando secondo le proprie competenze (Regione, Provincia, Comuni, altri enti territoriali). Il processo di formazione del P.S.C., a partire dai momenti di confronto e collaborazione già previsti dalla legislazione vigente, rappresenta concretamente il "luogo" della Pianificazione tra enti, finalizzato alla integrazione ed armonizzazione di obiettivi, strategie, ed interventi per l'intero territorio. Ciò ha consentito una sorta di dibattito congiunto tra le diverse amministrazioni coinvolte, titolari delle funzioni in materia di programmazione territoriale, per la definizione delle linee di governo del territorio per i prossimi anni.

L'efficacia del P.S.C., vale a dire la sua potenzialità di essere attuato ma soprattutto di promuovere e sostenere iniziative e politiche per la qualificazione della città e del territorio, si gioca anche in riferimento alla capacità di costruire un progetto di sviluppo condiviso con tutti gli altri enti competenti, sviluppato secondo i principi della sussidiarietà e con il coinvolgimento delle comunità locali.

A tal proposito si è appreso dai territori vicini quali sono le domande e le potenzialità locali per definire in modo congiunto, secondo principi di differenziazione degli impegni e le responsabilità, un migliore assetto dei servizi alla scala sovralocale, contribuendo in tal modo alla definitiva approvazione del Piano.

La partecipazione attiva e consapevole dei cittadini, delle imprese e delle associazioni culturali e sociali alle scelte relative all'ambiente di vita e di lavoro, è uno dei principi ispiratori della LUR. Tramite questa si mira a garantire la semplificazione dei procedimenti amministrativi, assicurando la trasparenza dei processi decisionali e promuovendo la partecipazione dei cittadini alla formazione delle scelte che incidono sulla qualità dello sviluppo e sull'uso delle risorse ambientali.

Sia nei suoi momenti più istituzionali e formalizzati volti alla concertazione (Conferenza di Pianificazione), sia nei momenti di confronto più ampio e partecipativo attraverso i percorsi di partecipazione si punta alla possibilità di pervenire ad atti di pianificazione il più possibile condivisi nei quali:

- siano riconosciuti gli aspetti di criticità e bisogno del territorio e della comunità (o di specifiche parti ed ambiti degli stessi);



COMUNE DI MENDICINO

(Provincia di Cosenza)

- siano riconosciuti e condivisi obiettivi e strategie non solo di uscita dalle criticità, ma di valorizzazione delle prerogative e potenzialità locali identificando assetti interventi e politiche utili al loro perseguimento dotati di fattibilità e basati sulla sostenibilità
- siano riconosciute priorità di azione e interventi a partire dai quali muovere positivamente il quadro locale, verso il conseguimento degli assetti auspicati;
- siano infine assunti, in relazione alle responsabilità, compiti e prerogative, ruoli attivi e propositivi da tutti i soggetti (istituzionali e non) del quadro locale e che sostengano le necessarie politiche

L'assunzione del processo di partecipazione come modello di percorso irrinunciabile per la formazione dei piani deve peraltro essere letto come condizione essenziale a fondare quel forte impegno di rinnovamento a livello culturale che la LUR vuole incentivare incidendo nei modi di operare della comunità politica, delle forme di convivenza e dei valori che ispirano la società civile.

Dal punto di vista istituzionale la LUR individua appositi strumenti (artt. 12, 13, 14, 15) consistenti in precise forme procedurali ed amministrative finalizzate alla concreta attuazione di istituti di concertazione istituzionale tra enti nelle diverse fasi della formazione dei piani. Il metodo e gli strumenti con cui si sviluppano tali forme di concertazione istituzionale, esplicando operativamente i principi di partecipazione e sussidiarietà, sono stabilite nel titolo II della LUR e sono costituiti principalmente da:

- Conferenza di pianificazione (art. 13);
- Conferenze di servizi (art. 14);
- Accordi di programma (art. 15).

Il loro ruolo e i momenti di esplicazione in relazione alla formazione del PSC e REU (nei vari passaggi indicati dalla LUR), sono trattati nel Documento Preliminare di PSC/REU.

Sul versante della cosiddetta partecipazione estesa e quindi del confronto con la città, in merito alle tematiche oggetto del PSC, ovvero di quelle che su di esso possono avere significative influenze, analogamente la LUR indica (sin dall'art. 2) la necessità di attivare e favorire:

- a) la concertazione con le forze economiche e sociali nonché con le categorie tecnico-professionali, in merito agli obiettivi strategici e di sviluppo da perseguire;
- b) le specifiche forme di pubblicità per la tutela degli interessi coinvolti, anche diffusi;

Va inoltre ancora più precisamente richiamato che il Titolo II - Concertazione e partecipazione, art. 11 - Partecipazione dei cittadini, al punto 6 reca che i Comuni per promuovere la partecipazione allargata dei cittadini alla definizione degli strumenti urbanistici e delle politiche di sviluppo e governo del territorio comunale nonché favorire una reale attività di partecipazione e condivisione collettiva anche per le attività progettuali riferite a opere di rilievo e di interesse pubblico e nel rispetto del principio della sostenibilità, istituiscono e gestiscono con personale adeguato, specifici 'laboratori di partecipazione che possono essere organizzati, in funzione delle specifiche necessità e situazioni anche in maniera diffusa, ma coordinata e in rete, nel contesto cittadino e più in generale territoriale e intercomunale. I laboratori di partecipazione, in relazione allo strumento urbanistico che si dovrà redigere e attuare (Strumenti di pianificazione comunale - strumenti di pianificazione comunale in forma associata, strumenti di pianificazione negoziata come definiti dalla presente legge e piani strategici e di sviluppo) ed anche in funzione di specifiche esigenze locali, possono essere articolati in:

- a) laboratori urbani;



COMUNE DI MENDICINO

(Provincia di Cosenza)

- b) laboratori di quartiere;
- c) laboratori territoriali.

I soggetti da coinvolgere, (fatti salvi i soggetti istituzionali convocati per la Conferenza di pianificazione la cui presenza alle attività del Laboratorio è comunque auspicata e favorita) attorno alle tematiche sviluppate dal Laboratorio, sono:

- consulte e altri organi attivi su specifiche tematiche e/o specifiche categorie
- altre rappresentanze di categoria (associazioni di imprenditori-industria, artigianato e commercio e sindacali)
- agenzie ed enti responsabili della gestione di servizi a rete e di mobilità;
- rappresentanze istituzioni ed enti nel campo della ricerca, della didattica e della formazione;
- rappresentanze associazioni ed enti del settore terziario e dell'assistenza sanitaria
- rappresentanze di cittadini (attive attorno a singole tematiche o su ambiti urbani e territoriali specifici).

L'attività del Laboratorio, come indicato dalle Linee guida della pianificazione regionale si esplica attraverso l'elaborazione di documenti e l'organizzazione di eventi atti a favorire ed incentivare la partecipazione ai processi di pianificazione dei cittadini (singoli, delle imprese e delle associazioni) quali:

- l'elaborazione di documenti sintetici ed esplicativi degli atti e degli strumenti di pianificazione in corso di elaborazione;
- la realizzazione di un sito Web in cui tali documenti siano consultabili e nel quale i cittadini possano esprimere opinioni ed osservazioni in proposito;
- l'organizzazione di assemblee, incontri, dibattiti, anche articolati nei diversi ambiti e circoscrizioni urbane.

I materiali dell'attività e gli esiti della stessa sono stati raccolti in appositi report che confluiranno nella documentazione utile anche allo svolgimento delle verifiche di compatibilità e coerenza del Documento Preliminare di piano. Occorre sottolineare come gli incontri portino anche alla discussione dei criteri con i quali si giunge a definire gli elementi di forza/debolezza e occasioni/minacce del territorio e complessivamente le priorità e/o criticità del territorio in oggetto; inoltre essi concorrono a puntualizzare il set degli indicatori che costituirà la base del futuro monitoraggio del piano (per il quale si rimanda al Rapporto Ambientale Preliminare)

Metodologia del percorso di partecipazione

Ai sensi dell'art. 11 della L.R. 19/02 e s.m.i. sono stati avviati gli incontri per la concertazione delle linee guida da seguire per la redazione del PSC.

Nelle diverse riunioni sono stati proposti – rispetto al caso studio specifico e all'area strategica di appartenenza - dati elaborati e interpretati in fase di analisi del quadro conoscitivo; il processo di partecipazione che si è attuato ha permesso a cittadini e a rappresentanti di istanze di rilevanza economica, sociale ed istituzionale di discutere ed implementare i criteri e le logiche con le quali l'Amministrazione Comunale e il gruppo dei Progettisti aveva individuato i problemi e le opportunità del territorio, in particolare:



COMUNE DI MENDICINO

(Provincia di Cosenza)

- sperimentando un coinvolgimento diretto e attivo nella elaborazione di orientamenti qualificanti il futuro PSC;
- contribuendo alla messa a punto di Linee Guida (contenute in questo documento), che espongono sinteticamente le elaborazioni e gli indirizzi condivisi riguardanti le specifiche problematiche affrontate nei 5 laboratori.

In ogni laboratorio si è manifestato un vivace coinvolgimento dei partecipanti che ha permesso di produrre concreti materiali per la preparazione del PSC . E' stato così possibile procedere alla predisposizione di questo documento che contiene sinteticamente le elaborazioni prodotte, riferite alle diverse problematiche trattate, che costituisce un utile contributo per la Conferenza di Pianificazione

Vengono di seguito riportati i documenti di sintesi dell'Amministrazione Comunale relativi a ciascun laboratorio. Questi sono stati definiti a partire dalle schede fornite ai partecipanti in occasione dei diversi incontri.

Per alcuni laboratori, il documento di sintesi, ha mantenuto distinto le considerazioni sulla città in generale e una specifica area del PSC; per altri, invece, si è resa necessaria una trattazione unica, in quanto la discussione dei gruppi ha spesso prodotto, a partire dal caso studio specifico, riflessioni più generali attinenti alla città intera e al suo ruolo strategico nell'area urbana.

Il processo di partecipazione promosso si è mosso con una rilevante attenzione a non riprodurre esperienze finalizzate prevalentemente a favorire adesioni a decisioni già prese o ad acquisire consensi rispetto a orientamenti già predefiniti. Non si è voluto, cioè, coinvolgere i cittadini e i gruppi che a vario titolo li rappresentano, ad essere parte entro un copione già scritto di rapporti politici e istituzionali, ma piuttosto di essere direttamente coinvolti nella costruzione di interpretazioni e scenari, in base ai quali definire le linee strategiche del P.S.C.

Per queste ragioni, il processo di partecipazione, si è basato su alcuni presupposti metodologici che hanno orientato l'organizzazione e la conduzione di tutto il lavoro, in particolare si è prestata particolare attenzione al fatto che:

- i singoli e i gruppi sociali possono prendere parte se si creano le condizioni per collegare idee ed esperienze già possedute e collaudate, a cui si è affezionato e in cui si crede, con altre ipotesi e posizioni, con altri modi di vedere e giudicare. Per favorire il costituirsi di tali condizioni, ovvero di ambiti entro cui siano possibili spostamenti e aperture tra diversi punti di vista, non è consigliabile presentare direttamente e immediatamente interrogativi rispetto al "che fare", magari anche in termini alternativi. E' interessante ed opportuno piuttosto, esplicitare le premesse che conducono ad individuare e ad apprezzare delle problematiche (dei problemi specifici o degli insiemi di problemi) e a prefigurare delle strade per affrontarli, gestirli, risolverli;
- è importante che tutti i partecipanti possano disporre di dati, ma anche e soprattutto di elaborazioni dei dati stessi, di riletture ed interpretazioni che esprimono e sostengono gli aspetti metodologici di base di tutto il materiale prodotto del Documento Preliminare al P.S.C.;
- per poter effettivamente mettere a disposizione dati ed elaborazioni sufficientemente chiari e comprensibili, è interessante ed opportuno mettere a fuoco, entro gli ampi obiettivi strategici delineati per la stesura del PSC ed illustrati, alcune problematiche



COMUNE DI MENDICINO

(Provincia di Cosenza)

che più di altre siano facilmente afferrabili. Ovvero problematiche che possano essere rappresentate in modo sufficientemente diretto e immediato e rispetto alle quali possano essere ricostruiti i vari passaggi elaborativi realizzati, per arrivare a definire degli obiettivi specifici;

- non è praticabile la realizzazione di una partecipazione “totale”, a 360 gradi, ovvero rispetto a tutto ciò che è in gioco e con il massimo di approfondimenti;
- un confronto reale e sostanzioso su alcuni punti/chiave può però permettere a singoli e gruppi di rendersi conto, di verificare e controllare con quali criteri e con quali logiche l'Amministrazione Comunale ed il Gruppo di progettisti individuano i problemi, come intende trattarli, a quali scelte generali fa riferimento. Possono emergere prese di posizione differenti, su cui aprire delle ulteriori rielaborazioni e delle negoziazioni.

Sintesi delle attività di ascolto e di partecipazione del P.S.C.

Per permettere quindi la realizzazione di un processo di partecipazione in cui rendere possibili aperture, spostamenti di punti di vista, scambi e confronti di conoscenze, elaborazioni e comprensioni, negoziazioni per arrivare a nuove convergenze e condivisioni, è stato cruciale mettere a punto delle modalità specificamente strutturate per facilitare le comunicazioni e la “produzione” di contenuti elaborati in modo al tempo stesso convincente e corale.

Individuate le problematiche cruciali per lo sviluppo del PSC sono stati istituiti 5 “laboratori” finalizzati a sviluppare riletture, riflessioni e confronti sui dati messi a disposizione e a elaborare ipotesi e proposte. E' stato così possibile affidare a ciascun “laboratorio” l'approfondimento di un tema/problema specifico, in particolare:

LAB 1 - Ordini Professionali Associazioni di Categoria e Portatori di interesse, giorno 31/05/2013 presso il Parco degli Enotri;

LAB 2 – Cittadini ed Operatori Agricoli ed Artigiani giorno 22/06/2013 presso l'Ex Scuola Materna San Bartolo;

LAB 3 – Professionisti ed Operatori Commerciali e Artigiani giorno 24/06/2013 presso la Sala Consiliare “Filanda F. Gaudio”;

LAB 4 – Cittadini ed Operatori Commerciali e Artigiani giorno 24/10/2013 presso la Sala Convegni Comunità Montana Serre Cosentine;

LAB 5 – Cittadini ed Operatori Commerciali e Artigiani giorno 30/10/2013 presso la Sala Consiliare “Filanda F. Gaudio”;

Ogni laboratorio è stato condotto da un piccolo staff, costituito dal gruppo dei Progettisti del P.S.C., dall' Assessore all'Urbanistica Sig. Luigi De Cicco, dai funzionari tecnici del Servizio Urbanistica del Comune di Mendicino, ed alcuni incontri sono stati presieduti dal Sindaco Ugo Piscitelli.

In ogni laboratorio si è manifestato un vivace coinvolgimento dei partecipanti che ha permesso di produrre concreti materiali per la preparazione del PSC. E' stato così possibile procedere alla predisposizione di questo documento che contiene sinteticamente



COMUNE DI MENDICINO

(Provincia di Cosenza)

le elaborazioni prodotte, riferite alle diverse problematiche trattate, che costituisce un utile contributo per la Conferenza di Pianificazione.

Vengono di seguito riportati i documenti di sintesi relativi a ciascun laboratorio. Questi sono stati definiti a partire dagli elaborati forniti ai partecipanti in occasione del primo incontro (che esplicitano i dati e le analisi effettuate dall'Amministrazione per la predisposizione del quadro conoscitivo), successivamente arricchiti e meglio precisati, grazie alle riflessioni scaturite nei diversi incontri.

LAB 1 – Ordini Professionali Associazioni di Categoria e Portatori di interesse (giorno 31/05/2013 presso il Parco degli Enotri)

Il primo incontro si è svolto presso la sede del Parco degli Enotri; sono state invitate le forze economiche e sociali e i comuni limitrofi; dopo un breve saluto del sindaco i tecnici incaricati hanno illustrato il quadro conoscitivo e la metodologia di progettazione; l'arch Daniela Francini ha illustrato la metodologia di pianificazione soffermandosi sull'indagine storica in quanto “svolge una lettura delle forme storiche del paesaggio, individua le peculiarità dei centri storici e prende in esame il complesso dei beni che costituiscono il patrimonio collettivo ed identitario del paesaggio storico urbano ed anche rurale.

La visione guida a base dell'indagine mira a far leva sulle principali risorse identitarie per valorizzare le economie vocazionali locali, per poi immetterle in un sistema di flussi da cui dipenderanno le possibilità di sviluppo del territorio oggetto di studio; a tal fine il valore delle risorse identitarie non è stato considerato un dato, ma un costrutto che racchiude al suo interno il giudizio di rilevanza sia come patrimonio da salvaguardare, sia come insieme di potenzialità endogene da investire nello sviluppo.”

Molto interessante per i cittadini è stato il sistema ambientale e storico culturale del quadro conoscitivo illustrato dall'arch. Domenico Canino attraverso la rappresentazione fotografica delle emergenze identitarie del territorio

Da parte dei cittadini è stata apprezzata la presentazione del PSC come un documento culturale del territorio in quanto ha fatto crescere la consapevolezza del patrimonio storico da salvaguardare e valorizzare; alla fine dell'incontro è stata distribuita la scheda per i suggerimenti e la partecipazione del processo formativo del PSC.

Successivamente grazie agli interventi dell'ing. Gianpaolo Rosa e dell'ing. Francesco Conforti si sono affrontati e approfonditi i seguenti punti ed aspetti del redigendo PSC:

- dalle problematiche enunciate è emersa la volontà di una riorganizzazione unitaria, finalizzata a riqualificare il tessuto architettonico, a riequilibrare l'attuale distribuzione delle funzioni, a migliorare la viabilità di un Centro Storico, denso di funzioni e di elementi di valore storico, architettonico e culturale;
- la mobilità all'interno e all'esterno del Comune di Mendicino mettendo in evidenza le strade maggiormente trafficate e evidenziando anche quanto previsto dalla pianificazione sovraordinata (PTCP, PISU) al fine di una riorganizzazione e qualificazione della viabilità comunale e della percorribilità in termini di distanza e tempo;



COMUNE DI MENDICINO

(Provincia di Cosenza)

- sostenibilità ambientale parte essenziale del P.S.C. in grado di contribuire in maniera significativa alla qualità ecologica;
- le strategie, da sviluppare nel PSC sul tema del paesaggio; le trasformazioni fisiche sia in passato che attualmente, in modo più o meno consapevole, sono il risultato di diversi atteggiamenti rispetto allo stato dei luoghi su cui intervengono: possono porsi in rapporto con i caratteri naturali, i caratteri dell'architettura del paesaggio, i caratteri storici e culturali, rappresentando in questo caso elementi di forza ed eccellenze da sottolineare; oppure possono sovrapporsi ad essi in modo indifferente e/o contrastanti, rappresentando elementi di debolezza e di criticità da risolvere attraverso una riqualificazione paesistica degli ambiti;

Il contributo fattivo della Agif srl rappresentata dall'agronomo forestale Dott. Pasquale Audia è stato illustrato dallo stesso in un intervento che ha spiegato come l'equilibrio fra pianificazione, gestione e salvaguardia del territorio dovrebbe trovare giusta sintesi nell'obiettivo condiviso di gestire i cambiamenti futuri, in modo tale da valorizzare e conservare la singolarità e la qualità del paese. In tal senso, la normativa sul territorio agricolo, non deve condurre ad una museificazione, bensì ad una valorizzazione di esso, attraverso il recupero: degli elementi tipici (piantate, filari alberati, ...); del patrimonio edilizio rurale; dei percorsi; delle aperture visive e dei cunei verdi, come elementi di continuità nel tessuto periurbano; dell'uso agricolo del territorio, anche grazie a politiche d'incentivazione e di sostegno in una prospettiva di sviluppo sostenibile. Si è sottolineata l'importanza del concetto di "valore", inteso non solamente in senso economico e monetario, ma soprattutto nella sua accezione umanistica, ovvero come la risultante del connubio fra i numerosi aspetti sociali, culturali, storici ed ambientali che caratterizzano l'identità del territorio.

Il dott. Geol. Aldo Battaglia è intervenuto nella discussione relazionando che per quanto concerne l'aspetto geomorfologico lo studio è stato articolato seguendo le direttive dettate dalle Linee Guida della pianificazione regionale in attuazione della legge urbanistica della Calabria n. 19 del 16/04/2002 (Norme per la tutela, governo ed uso del territorio - Legge Urbanistica della Calabria), secondo le quali, lo sviluppo degli studi geologici di pericolosità per il PSC e deve consentire di costruire strumenti cartografici di sintesi in cui viene operata una discriminazione delle aree del territorio in esame, diversamente caratterizzate sotto il profilo della pericolosità geomorfologica e geologica in generale, in ottica morfodinamica principalmente, ma anche sismica, con distinzione e graduazione delle condizioni che possono influenzare, le scelte dello strumento urbanistico. La prima fase di studio (fase di analisi) è stata basata sulla raccolta dati, integrata con osservazioni di campagna, e predisposizione di apposita cartografia di base, in scala a 1:10.000 si è fornito, un quadro sintetico preliminare dello stato del territorio; nella fase successiva (fase di diagnosi), attraverso la valutazione incrociata degli elementi contenuti nella carta di sintesi con i fattori ambientali ed antropici propri del territorio in esame, si è affrontata la lettura del territorio anche sotto il profilo geologico - ambientale e delle vocazioni d'uso e sostenibilità degli interventi, al fine di non compromettere gli equilibri che consentono una tutela ambientale preventiva. Con la fase propositiva si è prodotta una "Carta preliminare di sintesi delle Pericolosità Geologica e di Fattibilità delle Azioni di Piano" che costituisce lo strumento fondamentale, per la componente geologica, con la formulazione delle proposte di fattibilità geologica tecnico-ambientale delle azioni di piano.



COMUNE DI MENDICINO

(Provincia di Cosenza)

LAB 2 - Cittadini ed Operatori Agricoli ed Artigiani (giorno 22/06/2013 presso l'Ex Scuola Materna San Bartolo)

Al laboratorio in rappresentanza del Comune erano presenti: il Sindaco Prof. Ugo Piscitelli, l'Assessore all'Urbanistica Luigi De Cicco ed i funzionari tecnici del Servizio Urbanistica del Comune di Mendicino

Introduce il Sindaco che espone le problematiche degli Operatori Agricoli ed artigiani nel contesto territoriale della contrada a forte vocazione agricola.

Prende la parola l'Assessore all'Urbanistica che espone le idee programmatiche e le soluzioni previste per il futuro della contrada e degli Operatori Agricoli ed Artigiani

Si conclude con una discussione aperta alla quale apportano le loro osservazioni i partecipanti.

LAB 3 - Professionisti ed Operatori Commerciali e Artigiani (giorno 24/06/2013 presso la Sala Consiliare "Filanda F. Gaudio")

Al laboratorio, in rappresentanza del Comune, erano presenti: il Sindaco Prof. Ugo Piscitelli, l'Assessore all'Urbanistica Luigi De Cicco ed i funzionari tecnici del Servizio Urbanistica del Comune di Mendicino

Introduce il Sindaco che espone le problematiche degli Operatori Commerciali ed artigiani nel contesto territoriale del Centro Storico.

Prende la parola l'Assessore all'Urbanistica che espone le idee programmatiche e le soluzioni previste per il Centro storico e le attività artigianali che in esso possono svilupparsi e ritornare a svilupparsi.

Il Dott. Pino Gaudio ha evidenziato la necessità di istituire un "Forum di partecipazione" con i cittadini e sottolinea l'importanza del rapporto uomo-ambiente per uno sviluppo sostenibile del territorio, ha proposto inoltre, un "Patto" tra cittadini e istituzioni per redigere una "Carta dei luoghi" dove ci si impegna a rispettare determinate regole.

Si conclude con una discussione aperta alla quale apportano le loro osservazioni i partecipanti.

LAB 4 – Cittadini ed Operatori Commerciali e Artigiani (24/10/2013 presso la Sala Convegni Comunità Montana Serre Cosentine)

Al laboratorio, oltre al gruppo di Progettisti presenziato dall' arch. Daniela Francini ed al Dott. Geol. Teodoro Aldo Battaglia, in rappresentanza del Comune, erano presenti: il Sindaco Prof. Ugo Piscitelli, l'Assessore all'Urbanistica Luigi De Cicco, ed i funzionari tecnici del Servizio Urbanistica del Comune di Mendicino

Introduzione dell'Assessore all'Urbanistica Luigi De Cicco il quale illustra gli interventi previsti per il comune di Mendicino nell'ambito dei "Progetti Integrati di Sviluppo Locale – PISL" ed in particolare quello riguardante i Parchi.

L'arch. Daniela Francini ha poi illustrato la legge urbanistica della Calabria n. 19/2002 e sue modifiche ed integrazioni ,mettendo in evidenza che è stata accolta una tendenza evolutiva dell'urbanistica italiana degli ultimi 15 anni che rivede l'architettura degli strumenti di pianificazione e i loro contenuti fermo restando i principi stabiliti sia dalla Costituzione che dalla legge urbanistica de 1942. Inoltre ha sottolineato che la legge nel



COMUNE DI MENDICINO

(Provincia di Cosenza)

suo iter formativo e procedurale punta fortemente nell'aspetto della cooperazione interistituzionale introducendo la conferenza di pianificazione come passaggio fondamentale del processo di formazione nella logica del principio di sussidiarietà: *“tutte le funzioni relative al governo del territorio sono demandate ai Comuni, mentre le Provincie e le Regioni esercitano funzioni che implicano scelte di interesse sovra comunale”*. È stato spiegato che alla cooperazione tra le istituzioni si affianca il valore fondativo della partecipazione e che in base all'art. 11 la comunicazione dell'urbanistica non riguarda più gli esiti del piano nelle varie fasi ma la stessa costruzione. Sono state illustrate le fasi di lavoro: una prima fase conoscitiva, una seconda fase valutativa, e una terza fase propositiva, la restituzione del quadro conoscitivo e la fase valutativa. Dal gruppo di lavoro è stato messo in evidenza l'importanza che deve essere dato al contributo della collettività in quanto spesso esiste un lavoro puntuale delle associazioni di cittadini e residenti portatrici di diversi modi d'uso del territorio non edificato: riscoperta degli ambienti naturali, dei percorsi equestri o ciclabili, delle passeggiate naturalistiche, degli osservatori di tracce archeologiche ai fini delle identificazione delle risorse territoriali sono contributi fondamentali.

Sul territorio vi sono diversi attori: imprenditori agricoli, imprenditori immobiliari, turisti e visitatori, archeologi e conservatori, residenti: tutti partecipano alla trasformazione anche se in maniera diversa:

Dopo aver esaminato i casi diversi dall'architetto Francini è stato fatto presente che *“una delle eredità più pesanti dell'urbanistica del passato consiste nell'affrontare i problemi isolatamente ignorandone la natura sistemica eppure è l'intera collettività che ha titolo per rivendicare il proprio diritto allo spazio come elemento unificante ed espressivo di una identità locale Pianificare significa ad un tempo pensare la pluralità stessa del reale e rendere effettivo questo pensiero del plurale. Dell'area colpisce la ricchezza di risorse naturali: abbiamo seguito percorsi di edifici e luoghi antichi ed è stato essenziale per la chiave di lettura Tante sono le risorse naturali e storiche ma a rischio; non esiste una carta che metta insieme la struttura fisica e storica del territorio, cioè il rapporto storia-natura”*

Un cittadino di contrada Rosario ha chiesto di essere messo a conoscenza della futura destinazione dei terreni di proprietà della famiglia Gervasi, preso atto che nel vecchio strumento urbanistico ricadono in “Zona C” di Completamento. In risposta a tale richiesta i tecnici incaricati fanno presente che il precedente stato di diritto della pianificazione è stato valutato soprattutto in relazione alle classi di fattibilità geologiche e che insieme all'ing. Roberto Greco si rendono disponibili ad un incontro presso l'ufficio tecnico comunale per esaminare il caso specifico e verificare le caratteristiche derivanti dallo studio geologico dell'area.

l'Ing. Franco La Valle ha illustrato i problemi degli imprenditori che si scontrano con la difficoltà di ottenere infrastrutture adeguate; nel territorio risultano insediamenti residenziali pesantemente penalizzati dalla mancanza di strade, servizi, trasporti pubblici, ha chiesto di sapere se sono stati fatti incontri con i comuni limitrofi, in particolare con il Comune di Cosenza, l'Università ecc. al fine della concertazione delle scelte. e se esiste la possibilità di stampare autonomamente le tavole del Quadro Conoscitivo e se esiste una bozza di Piano da far visionare ai singoli cittadini.

L'arch. Francini ha fatto presente che il progetto preliminare di Piano deve derivare dalla partecipazione dei cittadini che devono collaborare alla stessa formazione del piano che deve rispondere all'esigenza di tutti i cittadini e che pertanto è in elaborazione mentre si può prendere visione del quadro conoscitivo ultimato; l'architetto esprime condivisione



COMUNE DI MENDICINO

(Provincia di Cosenza)

sulle criticità del sistema infrastrutturale e che obiettivo primario deve essere proprio il miglioramento della mobilità nel territorio comunale.

Il Geologo incaricato Dott. Battaglia, sui problemi della mobilità intercomunale fa presente che i comuni avevano la possibilità di redigere gli strumenti urbanistici in forma associata mediante i PSA, ma solo pochissimi Enti hanno sfruttato questa opportunità. Tutti condividono i limiti degli indirizzi del PTCP sulla mobilità dell'area

Il Dott. Santelli ha evidenziato la mancanza di servizi nella località Palagani e ha messo in risalto il problema del dissesto idrogeologico presente nella suddetta località, causata da mancata manutenzione dei fossi e/o l'intubamento degli stessi.

L'Ing. Bruno ha sottolineato i problemi degli agricoltori che vogliono la resa produttiva delle terre coltivate e spesso dal frazionamento deriva una minore produttività dei terreni e una minaccia all'intera economia del settore e degli storici e conservatori di diverse origini disciplinari che sono sempre più irritati dalla evidente mancanza di interesse e protezione dei beni storici e ambientali, sempre più isolati o abbandonati in un quadro di estrema limitatezza normativa

In risposta l'arch. Francini precisa che c'è bisogno di un progetto che metta insieme le ragioni della storia, del paesaggio, dell'ambiente e della vita della società contemporanea dove l'agricoltura possa applicare l'innovazione, dove l'archeologia riporti al paesaggio lo spessore di un'identità radicata nel passato, dove la natura riaffermi la ricchezza della biodiversità, dove gli insediamenti umani ritrovino il calore antico di un disegno urbano rispettoso dei diritti della collettività e la necessità di redigere un Piano di Recupero che permetta di riconoscere l'identità storico-archeologica del territorio.

Il Dott. Mimmo Gaudio ha espresso criticità nei confronti della mancata partecipazione della cittadinanza all'incontro, e di proiettare in futuro le tavole grafiche elaborate al fine di migliorare la partecipazione dei cittadini.

Un cittadino ha fatto rilevare che occorre essere lungimiranti e non richiedere il proprio terreno edificabile ma interessarsi dello sviluppo futuro del territorio.

Il Sindaco durante le conclusioni ha sottolineato la necessità di una maggiore partecipazione della cittadinanza la quale deve avere un ruolo attivo nella redazione del PSC.

LAB 5 – Cittadini ed Operatori Commerciali e Artigiani (giorno 30/10/2013 presso la Sala Consiliare "Filanda F. Gaudio")

Al laboratorio, oltre al gruppo di Progettisti presenziato dall' arch. Daniela Francini in rappresentanza del Comune erano presenti: il Sindaco Prof. Ugo Piscitelli, l'Assessore all'Urbanistica Luigi De Cicco, l'Assessore Francesca Reda ed i funzionari tecnici del Servizio Urbanistica del Comune di Mendicino

Dopo una breve introduzione del Sindaco Prof. Ugo Piscitelli, è intervenuto l'Assessore all'Urbanistica Luigi De Cicco il quale ha evidenziato l'importanza della riscoperta della ruralità dei luoghi posti all'interno del territorio di Mendicino, nonché l'individuazione del ruolo da assegnare al territorio con il PSC e che notevole valore assume la riscoperta dei parchi urbani e il recupero dei vecchi ambiti storici.



COMUNE DI MENDICINO

(Provincia di Cosenza)

Ha relaziona l'Arch. Daniela Francini la quale ha illustrato la metodologia adottata per la pianificazione, sottolineando l'opportunità che i cittadini partecipino alla stessa formazione del Piano

L'Arch. Domenico Canino ha illustrato la sua visione di come fare reddito con le radici storico-culturali del territorio mendicinese, evidenziando, tra l'altro le tappe da far seguire ai turisti in un ipotetico itinerario storico-culturale.

Il Dott. Franco Gaudio, pur esprimendo ammirazione per l'idea di "Itinerari Tematici", che definisce affascinante, ritiene che sia di difficile realizzazione. Sottolinea, inoltre, la necessità che il territorio urbanizzato debba essere rivitalizzato in quanto "sta morendo" e che Mendicino, che può essere definito "il paese di servizio" non ha bisogno di "servizi". Nel paese deve essere individuato dove si può fare agricoltura e il resto deve rimanere da urbanizzare e non viceversa, cioè all'agricoltura devono essere destinati i terreni migliori; il PSC deve prestare attenzione al settore agricolo e chiede di sapere dai tecnici incaricati se il redigendo piano prevede l'individuazione di nuove aree da destinare all'agricoltura.

Il Dott. Pino Gaudio ha evidenziato la necessità di istituire un "Forum di partecipazione" con i cittadini e sottolinea l'importanza del rapporto uomo-ambiente per uno sviluppo sostenibile del territorio, ha proposto inoltre, un "Patto" tra cittadini e istituzioni per redigere una "Carta dei luoghi" dove ci si impegna a rispettare determinate regole.

L'arch. Annamaria De Cicco ha messo in risalto le problematiche esistenti nella frazione Santa Maria lamentando una carente dotazione di servizi ed infrastrutture.

L'arch. Francini ha illustrato gli ambiti unitari ed assicurato che ogni ATU, ambito territoriale urbano, avrà la sua destinazione e dotazione di servizi e non ci saranno quartieri trascurati e periferici

Il geom. Antonio Catalano ha ribadito le carenze esistenti nel quartiere di Santa Maria.

Conclusione del Sindaco che ha messo in evidenza il lavoro svolto dall'amministrazione per il recupero dei vecchi quartieri.

Il Responsabile del Procedimento
ing. Roberto Greco